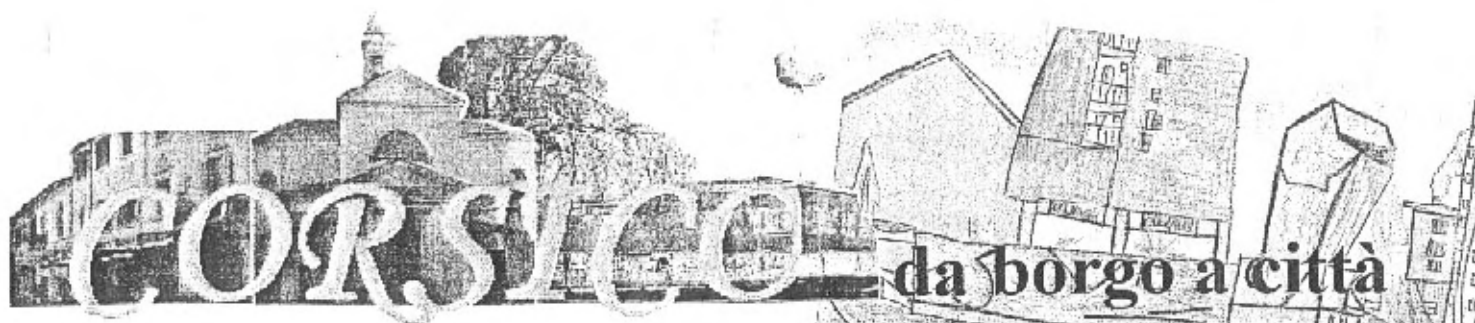


Notizie

dalla **3B**

Anno 1,
Numero 7

Maggio
Giugno
2007



grande colonna che è andata in mille pezzi ancora prima del 1911.

All'inizio del secolo scorso, Corsico aveva anche un ospedale che è stato utilizzato fino al termine della prima guerra mondiale. In seguito, su quel terreno è stata costruita una fabbrica.

Insieme a questa nacquero tante altre fabbriche e Corsico diventò un centro industriale.

Dopo la seconda guerra mondiale è passato da 3500 abitanti a 30.000 abitanti in pochi anni a causa della massiccia emigrazione dal sud dell'Italia.

Negli anni novanta c'è stato il passaggio da paese a città.

Piccola curiosità: durante le feste, da una sponda all'altra del naviglio, veniva messo il palo della cuccagna spalmato di grasso e la maggior parte di coloro che provavano a raggiungere i premi, cadevano in acqua.

Corsico è una città bella e accogliente.

CLASSE 3B

VEDO

Vedo le case,
belle come rose;
vedo le persone
son come il sole;
vedo la fontana
che splende
sotto il cielo,
sotto il sole
e il mio cuore
è pieno di gioia.

Vedo i lampioni
Gialli come leoni;
vedo la strada
lunga scia di rugiada;
vedo gente, auto, negozi
nella via più bella
della mia città.

AURORA - GIORGLA

VEDO

Vedo un parco per giocare,
tanti lampioni per illuminare.

Vedo le case per riposare,
vedo le auto per viaggiare.

Vedo tanti alberi spogli
Che l'inverno mi fan ricordare

Vedo una bella città
Che mi fa pensare agli amici,
alla scuola, alla vita.

Ambiente

Corsico da borgo a città

Progetto "CREDA"

Corsico ha un centro storico e noi siamo andati a visitarlo. Ci siamo recati in via Cavour, che una volta si chiamava Strada Della Chiesa..

Le case di questa via sono le più antiche di Corsico. Ci sono ancora le case di ringhiera dove ogni famiglia aveva due stanze, una per mangiare e una per dormire. Tutte le persone che vivevano in queste case avevano il bagno in comune, in cortile o sul ballatoio.

Ora sono ristrutturate, ma tutte hanno conservato qualcosa del passato: le ringhiere, le pompe dell'acqua che una volta erano collegate ad un pozzo, le fontanelle, i soffitti di legno. Il terzo cortile visitato conserva un'ottima acustica e ogni tanto si tengono ancora i concerti.

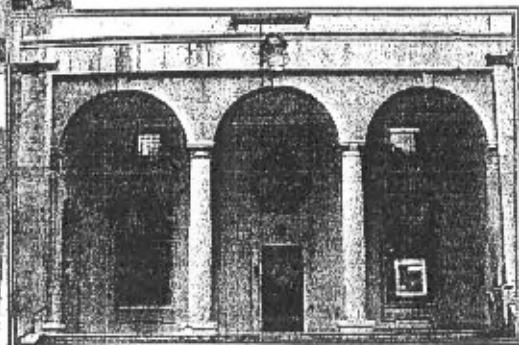
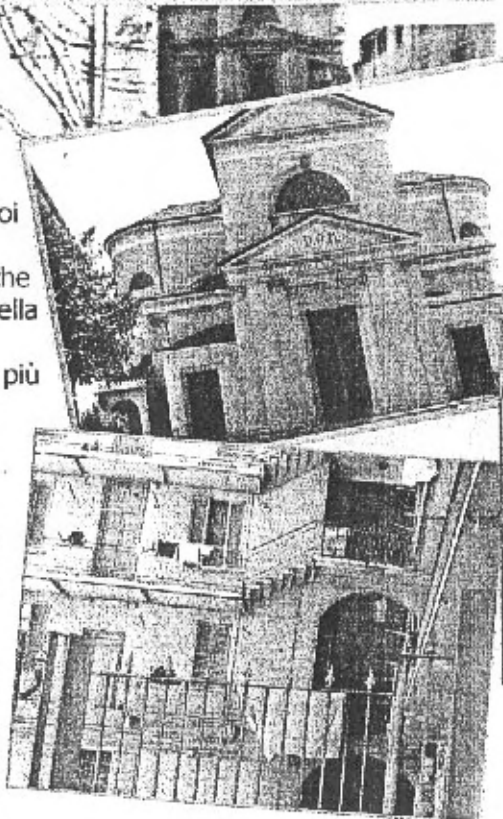
Tanto tempo fa le case di Corsico erano tutte di legno e il 2 aprile del 1834 un grande incendio le distrusse quasi tutte e i Corsichesi le ricostruirono in pietra. C'erano anche i pompieri che al posto della sirena suonavano la campanella e l'acqua, per spegnere gli incendi, l'attingevano nei pozzi o veniva trasportata con le macchine a tromba. La storia di Corsico inizia nel 1138 e per molti secoli è rimasto un centro agricolo con pochi abitanti. Intorno al paese c'erano tanti prati, fossi e fontanili.

Nel 1263 la costruzione del Naviglio Grande arrivò a Milano, un grande

canale che partiva dal Ticino e arrivava nel centro della città. All'epoca il naviglio serviva a tante cose: si trasportavano materiali anche per la costruzione del Duomo, si irrigavano terreni, si trasportavano persone, si lavavano i panni, si organizzavano feste e gare.

In piazza Della Pianta c'è ancora un castello che una volta era della famiglia Torriani, poi fu dei Visconti e in seguito passò a famiglie borghesi; nella parte centrale porta lo stemma nobiliare.

Intorno al castello c'erano le mura e quando nel 1524 ci fu l'invasione dei Francesi, i Corsichesi si ripararono tra queste mura. Sotto il castello inoltre c'era un tunnel che collegava, si diceva, Corsico con il castello Sforzesco di Milano. Di questo tunnel è stato scoperto solo un tratto: Corsico - Ronchetto. Attualmente non esiste più nulla.



Nel 1850 terminarono i lavori per la costruzione della chiesa attuale, iniziati nel 1847. Questa fu fatta su una costruzione precedente che risaliva al 1500 circa.

All'inizio del secolo scorso a Corsico si produceva il formaggio grana, simile al parmigiano, che veniva stagionato nelle casere di via Cavour. Dove ora c'è la B.ca Intesa, c'è stata fino agli anni cinquanta una grande casera per la stagionatura di questo formaggio. Le forme venivano chiamate "I Parmigianini".

In piazza Del Ponte invece c'è ancora l'antica stazione di posta. In questo luogo, ora ristrutturato, si tenevano i cavalli che venivano attaccati alle carrozze in sostituzione di quelli stanchi.

Successivamente i cavalli vennero utilizzati per trainare le carrozze del tram quando ancora non esistevano le locomotive.

In questa piazza c'era anche una

Corsico

Vedo un negozio
Tutto colorato,
pieno di fiori
dai mille colori.
Magia di primavera
nell'aria profumata
di via Cavour,
la via più antica,
più amata
della città in cui sono na-
ta.

Nicole